Venerdì 21 Marzo 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 68

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

## Col primo di aprile

*s'apre nuovo periodo d'associazione alla* Patria del Friuli *a tutto l'anno in corso, ovvero anche per un solo trimestre o semestre, ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

## Anima di leone

Le Appendici della *Patria*, dopo parecchi mesi di silenzio, giustificato dalla esuberanza di notizie politiche e locali, risorgeranno tra breve, cioè nei primi giorni della ventura settimana.

E ricompariranno adorne di un lavoro magistrale, che compenserà la non breve attesa dei nostri sempre fedeli Lettori e farà palpitare le anime che hanno culto per il bello, che si estrinseca nell'Arte, la grande, la immortale pittrice dell'anima umana.

Il Romanzo originale è di illustre autore spagnuolo; appartiene a quella classica terra, che s'anco prostrata dalla sventura, è pur sempre grande, ed esso ritrae con iscultoria evidenza i caratteri e le passioni dei suoi abitatori.

E' un Romanzo «meridionale» nel più comprensivo, intimo senso della parola, e come tale, pieno di bagliori corruscanti, di fiamme e di tempeste.

Ma di più che le nostre parole, varrà, a farlo apprezzare, l'illuminato giudizio dei Lettori a cui lo presentiamo.

## IMPRESSIONI DEL PAESE

Dopo i commenti sul voto, ecco il Paese che non può essere lieto per le impressioni ricevute da quanto accadde poi a Montecitorio. Esso deplora, sebbene si sia nella stagione degli scioperi, lo sciopero dei Legislatori d'Italia!

E come non sentire rincrescimento per cotanta decadenza del Parlamentarismo? Accorrono ad affollare in una tornata l'aula, sospinti da passione partigiana... e quando dovrebbero con senno legisferare, l'aula è quasi deserta, quantunque trattisi d'una Legge sociale a beneficio delle classi umili e per compiere atto di giustizia!

Questa è l'impressione del Paese al ricevere il telegramma annunciante che a Montecitorio la discussione si svolge presenti, al principio, trenta Deputati, e, più tardi, alla presenza di meno d'un centinajo!

Inoltre, malgrado la ristrettezza del tempo, il Paese annota che se ne perde molto nelle interpellanze ed interrogazioni, talune delle quali a scopo unico di vanità dei Deputati, e che per lo più suonano accuse contro Ministri e funzionari, a scredito del Governo.

Cosichè, se si verrà a capo di approvare la Legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli, sarà il massimo sforzo del lavoro prima di Pasqua. Ma forse la Camera non sarà nemmeno in numero legale, e vorrà domani prendere altre vacanze che si dice dureranno sino al 15 di aprile.

E quali saranno le impressioni del Paese al ricevere il resoconto di discussioni che domani forse si udiranno riguardo l'*Indirizzo in risposta al Discorso della Corona*? Auguriamo che possano ridestare la fiducia e chiudere il ciclo delle indecisioni negli alti Poteri, e di lotte infeconde fra le varie classi della cittadinanza, che avranno finalmente uno scopo sicuro.

Se ciò risulterà dall'*Indirizzo* della Camera, noi nel periodo delle prossime ferie pasquali, pel Paese ed a nome del Paese pur avremo a discorrere, usando libero e franco linguaggio, coi Rappresentanti dei nove Collegi del Friuli, perchè per la salute d'Italia importa assai che, senza ritardo, Ministri, Parlamentarismo e Parti politiche si discostino il meno possibile dall'*idealità del buon Governo*.

G.

## LA GLORIA DEI BOERI

*Quando leggiam che la fortuna in guerra*
*Cresce gloria al Boero*
*E vergogna a l'atletica Inghilterra,*
*Che il tracotante impero*

*Estende in casa altrui con nere frodi,*
*Con infernal delitto*
*Strozzando una repubblica di prodi*
*Forte del suo diritto,*

*Noi vorremmo che al nordico colosso*
*Fosse tremenda scola*
*Perchè vi soffocasse con quest'osso*
*Che gli sta fitto in gola.*

*Egli invece dà il colmo a l'arroganza*
*Nel suo delirio insano,*
*Ma il Boer tra i dirupi di sua stanza*
*Gli sguscia fuor di mano.*

*Talora come un falco scende a valle,*
*Piomba su l'Anglo vile*
*Che sente un pizzicore nelle spalle*
*Al tuonar d'un fucile.*

*Se rivolgesse il guardo ai mali passi,*
*A le macchie de l'erta,*
*A le vette, a le gole, a tutti i sassi*
*De la plaga deserta,*

*Quivi sbucar vedrebbe di repente*
*Folte e gagliarde schiere*
*E fra gli eroi, belle d'un sangue ardente,*
*Le vergini boere.*

*D'un incendio d'amor, di sacrifizio,*
*Tutta la patria avvampa*
*E trasvolando a l'ultimo supplizio*
*L'alta epopea vi stampa.*

*Quella schiatta di prodi sarà vinta,*
*Ma la sua tomba immane*
*D'una luce ideal sarà precinta*
*Nelle memorie umane.*

*Ma griderà ogni anima severa:*
*Maledetto l'Inglese*
*Che per avidità d'una miniera*
*Sterminava un paese!*

*Ben più ricco tesoro in cuor si chiude*
*Il Boero che muore:*
*È la sua libertà, la sua virtude,*
*L'immenso suo valore.*

GALENO LIBERTO.

## Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del* 20. — *Presiede Biancheri.* — Il Presidente comunica che il guardasigilli ha rinnovato la domanda di autorizzazione a procedere contro

**L'on De Asarta**

imputato del reato previsto dall'art. 395 del Codice penale;

nonchè contro l'on. Chiesa per vilipendio delle istituzioni a mezzo della stampa e contro l'on. Morgari per eccitamento allo sciopero.

Svolgonsi quindi alcune interrogazioni; e poi si riprende la discussione del progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Parlano: Baccelli, Mangato, Cabrini, Di San Giuliano.

Si approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a presentare il più presto possibile opportune proposte per aumentare il numero degli ispettori delle industrie e ad istituire organi efficaci per l'applicazione della legislazione sul lavoro.

**La risposta del Senato al discorso della Corona.**

La risposta del Senato al discorso della Corona dice che alla vasta opera di legislazione annunziata dal Re, il Senato attenderà con incrollabile devozione ai principi su cui fondano l'unità della patria e le istituzioni. Conviene nella necessità della riforma tributaria, come nella diminuzione dell'alto prezzo del sale, ma non vuole che si turbi la solidità del bilancio; conviene pure nella necessità delle riforme giudiziarie e della legge sullo stato civile degli impiegati.

Il Senato farà oggetto di maturo esame la legge che toccando al primo fondamento della civile società commuove in vario senso le popolazioni del Regno.

Quindi continua: «Fedele al principio della libertà che è base delle sue relazioni colla Chiesa, non deve lo Stato nè può permettere usurpazioni e ingerenze perturbatrici. Mantenendosene esso da sua parte alieno, renderà sempre più manifesto che il compimento della nostra unità nazionale non nocque all'autorità del supremo istituto religioso».

L'indirizzo parafrasa il discorso della Corona circa la politica estera, quindi prosegue: «Supremo bisogno è la pace interna, fondamento presidio di ogni pubblico bene; in tempi agitati con propositi e tendenze sconfinate e sovversive, vigile il Governo del Re deve mantenere sempre intera l'autorità della legge e conciliare i principii di libertà con la necessità dell'ordine pubblico e della conservazione sociale».

## Una intervista con Krüger

**La guerra a oltranza.**

*Parigi* 20. — Un corrispondente del *Matin* a Utrecht intervistò Krüger. Questi gli dichiarò di non aver perduto la speranza. I boeri sono decisi a lottare a oltranza per salvare la loro indipendenza e non accetteranno la pace che a condizione che l'indipendenza sia rispettata. Negò che la pace sia ristabilita in alcuni distretti; l'annessione delle repubbliche del Sud Africa al territorio inglese non esiste che virtualmente.

Il rifiuto opposto alle domande dei boeri mediante la corte arbitrale non li scoraggiò.

Krüger si dichiarò convinto che se il governo inglese non accetterà nuove proposte di arbitrato non accordando l'indipendenza ai boeri, la lotta continuerà.

## La ribellione si estende in Cina.

*Hong Kong*, 20. La ribellione nel Kuangsi aumenta. I ribelli sconfissero le truppe imperiali, essi sono padroni di parecchie città: i generali Ma e Su si dichiararono impotenti a combattere i ribelli e reclamano rinforzi.

**Movimento Piroscafi della N. G. Italiana**
*Vedi avviso in quarta pagina.*

## Letteratura Mazziniana.

In onoranza di Giuseppe Mazzini, di cui nel 10 marzo si commemorava la morte ed ai 19 ricordavasi l'onomastico, diamo posto nel Giornale a questo notabile articolo dell'illustre Lino Ferriani, giurista e scrittore ben noto all'Italia.

«Scarse, ma buone, precisamente come pochi e buoni erano gli ormai famosi versi del Torti. Doloroso, comunque, sia scarse, perchè se si divulgasse l'amore per gli studi mazziniani, ne scaturirebbe gran luce educatrice per la coscienza italiana in formazione.

Eppure gli scritti politici, filosofici, letterari l'epistolario ricchissimo (da un calcolo fatto si fanno salire ad oltre 50,000 le lettere di Mazzini, di cui ci dettero un saggio amoroso Dora Melegari, Domenico Giuriati, Ordòño Rosales) offrono largo e prezioso campo di studi, critiche, discussioni, ben più utili socialmente di tante accademiche disquisizioni care ai topi di biblioteca. Perchè in tutta l'opera mazziniana vibrano un gran cuore, una gran mente rivolti all'educazione dell'ente collettivo, e così Mazzini appare — almeno a me sembra tale — la figura più grandiosa, e più completa moralmente del secolo XIX, chè tutta irradiata dall'amor patrio (*L'Italie est une rèligion* diceva Egli) e da una soave tenerezza evangelica pei deboli, per i sofferenti, per le vittime della tirannide.

Così il ritratto, che ci lasciò di Lui il Principe di Metternich, se in certe linee è brutale, villano, non ne scolpisce meno i veri lineamenti, quando il dice che «era eloquente come la tempesta, ardente come un apostolo, infaticabile come un innamorato». E l'amor suo, cui tutto sacrificò con eroismo miracoloso, fu l'Italia.

Però Carducci ben poteva dettare l'epigrafe romanamente classica: «*L'uomo - Che tutto sacrificò - Che amò tanto - E molto compatì*, e *non odiò mai*». La sua forza fu appunto l'amore, come con il suo solito magistero di stile e di pensiero dimostrò Bovio, e come io — (della cui paterna dolcezza ebbi saggio, quattordicenne, a Lugano, auspice l'amicizia che lo legava in Londra con il padre mio) — modestamente dimostrai in alcuni miei scritti sul Grande, e in uno specialmente dal titolo: «*Il cuore di Mazzini*», nel quale è cenno di un episodio, dai più ignorato, e cioè come ei a Londra, povero, lacero, affamato si privasse di un tozzo di pane per *sfamare* una spia, che pur lo aveva tradito, e il tradimento egli sapeva.

Codesta salutare letteratura mazziniana si è or ora arricchita di un ottimo volume dovuto alla penna colta e all'anima bella del *dott. Ugo Oxilia* (Firenze, Seeber, 1902); «*Giuseppe Mazzini, uomo, letterato*», che soprattutto consiglio ai giovani, e che *dovrebbe* trovar posto nelle scuole superiori, dove molto si dice dei romani, e poco — sovente anco malamente — dei veri Grandi che fecero l'Italia.

L'A. si mostra buon conoscitore dell'opera complessa, varia, di Mazzini, ed egli che si accinse studiarla «*con freddezza e disamore*» (pag. 64) (o perchè mai? davvero, non lo intendo) finì poi per sentirsi scosso quando intera gli si parò innanzi la figura maestosa dell'esule, che lotta, piange, soffre per un ideale, che i retrogradi d'allora — more solito — chiamavano utopia brigantesca.

Il dott. Oxilia, che argomentando intorno il cuore, il carattere di Mazzini poteva meglio giovarsi del materiale raccolto onde l'uno e l'altro splendessero di una luce ancor più affascinante, fu tuttavia commentatore dotto, diligente, amoroso, e di tutto seppe trar profitto sapiente, memore, certo, di quanto scrisse V. Hugo sulle piccole cose che servono a circostruire tutto un gran periodo storico, e specialmente memore di ciò che lo stesso Mazzini disse studiando Foscolo: «Spesso da cose, che paiono minuzie escono indizii preziosi a indovinar l'anima dello scrittore: dalle *lettere* segnatamente». Ora per la fortuna del pensiero italiano, le lettere di Mazzini abbondano, e raccolte, ordinate, pubblicate senza frange d'odiosi commenti, costituiranno il monumento migliore che la gratitudine italiana possa erigere alla memoria del sommo filosofo educatore. E dico «senza commenti» rammentando ciò che Mazzini diceva per Dante — il suo grande e degno autore — e cioè, come per studiare Dante, basti... Dante stesso senza andare a scovarlo tra le selve arruffate dei commentatori, molti dei quali per volere troppo sottilizzare, o sembrare originali, svisano il pensiero dantesco.

La maschia, e pur dolce figura di Mazzini, balza viva da questo volume, e, ancora una volta, molto insegna: tanto da essa spira una morale elevata, austera, splendente nella parola affascinatrice, nello scritto meditato, nella vita rigida all'ideale sacrata con fede incrollabile. Mazzini feroce, dallo stile avvelenato, dal mantello di congiurato (stile M.me Angot) è completamente distrutto: non rimane che una stupida leggenda di altri tempi, creata ad arte, dai nemici suoi, o a meglio a dire, dai nemici d'Italia, che furono, e sono, — ahimè! — tanti.

Oxilia ci delinea la vera figura morale dell'uomo puro, buono, ardimentoso, che ignorò l'odio, l'invidia; che, *povero*, pensa a Londra di fondare una scuola gratuita per i poveri fanciulli italiani, onde si insegni loro ad amore l'Italia, e riescano almeno a pronunciare il nome del gran padre Dante; che si converte in letterato — e di quale sovrana potenza — con altri privati amici perchè (lasciando dire a Giovanni Ruffini) «... non potendo le passioni darsi carriera sul proibito terreno della politica, si scagliarono a scaramuccie nell'arena letteraria.» — Meravigliosa letteratura dell'esilio, calda di patriottismo, che ispirò pagine eloquenti al nostro illustre Loria.

E il libro odierno ha inoltre un sapore direi così di attualità, perchè è non solo bello, ma opportuno rileggere certe pagine mazziniane flagellanti la menzogna politica, e coloro che «architettarono le teorie dei delitti utili, e della menzogna opportuna», pagine che rispecchiano l'anima dell'uomo, che per la verità ebbe un culto toccante persino il fanatismo.

Ripeto, lo leggano e studino i giovani. Il nome, il carattere, il pensiero politico, religioso, economico, filosofico, gli scritti letterari di Mazzini sono illustrati dall'A. con la coscienza di chi compie un dovere sociale, che è appunto un dovere quello di far amare ai giovani chi visse per dar loro una patria.

*Lino Ferriani.*

## Il suffragio universale

**respinto alla Camera belga.**

*Bruxelles*, 20. — Alla Camera dei rappresentanti si è chiusa la discussione generale sul progetto per il suffragio universale comunale e prov.

Il primo paragrafo estendente il voto alle donne fu respinto con voti 56 contro 24 con 59 astensioni. Fu respinto pure il paragrafo fissante a 21 anni l'età degli elettori municipali.

Quindi la votazione può considerarsi come il rigetto puro e semplice del suffragio universale.

Il socialista Wandervelde presentò in fine di seduta un progetto tendente alla revisione della costituzione.

## Le dichiarazioni di Delcassè al Senato

**sulle relazioni Franco Italiane**

*Parigi*, 20. — Discutendosi al Senato il bilancio degli esteri, Pelletier chiede a Delcassè di indicare la situazione politica in rapporto all'alleanza franco-russa e all'accordo franco-italiano.

Delcassè rispose essere stato lieto di udir il relatore felicitarsi delle nuove relazioni di cordiale amicizia formatesi tra la Francia e l'Italia.

Si compiace di riconoscere che uomini eminenti di Stato succedutisi al Ministero degli esteri italiano hanno a ciò contribuito.

L'accordo commerciale del 21 novembre 1898 aveva preparato la via a franche spiegazioni sopra questioni di ordine più generale, che interessano i due popoli vicini specialmente nel Mediterraneo e venne il giorno, in cui aiutati dagli avvenimenti e secondati dalla buona volontà, si scambiarono le spiegazioni e si riconobbe allora che nessuna causa grave, nessun interesse essenziale esigevano che l'Italia e la Francia vivessero indifferenti e meno ancora ostili e che il Mediterraneo lungi dal metterle in conflitto deve invece servire a riavvicinarle e mantenerle unite.

Dopo questa constatazione la Francia e l'Italia si rendono conto di quanto hanno guadagnato in sicurezza e libertà di muoversi ciascuna nella propria sfera. Tutto lo conferma nella convinzione preziosa che per assicurare un fecondo, nuovo e lungo avvenire nelle loro relazioni, debbono perseverare nella via per cui la loro politica generale sarà sempre più in armonia collo spirito che presiedette al loro riavvicinamento.

Il bilancio degli esteri indi è approvato.

# Cronaca Provinciale

## Codroipo.

### Il banchetto annuale della Società Operaia di Codroipo.

*20 marzo.* — Ieri sera alle ore 19 nella sala dell' *Albergo al Leon d'oro* ebbe luogo l'annuale banchetto della Società di Mutuo soccorso fra gli operai di Codroipo, per festeggiare il 24.o anniversario del benefico e fiorente sodalizio.

Mentre nei decorsi anni gli inviti venivano estesi anche alle persone non facenti parte della Società e per ciò i banchetti riuscivano più importanti per il numero degli intervenuti e per la compartecipazione dell'on. deputato Riccardo Luzzatto e di altri notabili; quest'anno venne limitato ai soci soltanto, i quali intervennero in numero di 50. C'è poco da descrivere in un banchetto. Si mangia, si beve... e quando si arriva alle frutta incominciano i discorsi.

Il primo ad alzarsi per fare un brindisi ai convenuti fu il presidente sig. Daniele Moro.

Egli disse: «Soci carissimi, siete buoni e spero mi risparmierete la fatica di un discorso.

Mi ricordo l'entusiasmo col quale 24 anni fa mi accingeva all'opera per dar vita a questa cara istituzione.

Mi conforta nel vederla oggi piena di vigore. Il mutuo soccorso e l'istruzione erano del sodalizio lo scopo precipuo. Ora altri se ne aggiunsero.

Altre idee sono entrate.

Sieno desse le ben venute e, purchè di vero benessere alla classe lavoratrice, assicuratevi che in me troveranno sempre un sincero appoggio. Il corpo è invecchiato, ma il cuore conserva per voi, operai, l'affetto giovanile. Brindo al vostro benessere ed alla vostra felicità».

I presenti tutti si alzarono col bicchiere in mano, ed applaudirono calorosamente alle parole del presidente, espresse con animo sincero.

Sorge quindi a parlare l'operaio Luigi Sambuco, il Collettore e Consigliere zelante che da 24 anni presta l'opera sua costante ed attiva a pro della Società. Egli premette che vuol dire quattro parole alla buona; si compiace della riunione che offre la occasione di scambiare fra i soci belle idee e buoni sentimenti. Rifugge dalla politica che considera perniciosa per una istituzione di mutuo soccorso. Fa appello alle classi dirigenti perchè non tormentino i lavoratori con continue tasse. Lasciateci in pace, esclama il Sambuco, e persuadetevi che l'operaio ne ha abbastanza col sacrificio della propria vita da mattina a sera nel lavoro. E se esso guadagna in un anno 530 lire, vi paiono forse troppe per una famiglia?

Qui, giustamente, il Sambuco allude ad un caso suo particolare, in cui un agente delle Imposte gli ha applicata la tassa di ricchezza mobile sopra un supposto reddito annuo di lire 530 come calzolaio. I presenti applaudono.

Il Sambuco continua il suo discorso rilevando che la Società operaia di Codroipo potrebbe contare almeno 300 soci e deplora l'indifferenza di tanti nel non partecipare ad una istituzione così vantaggiosa. Constata come il sussidio giornaliero venne portato a lire 1.25 e si lusinga fra non molto di elevarlo a lire 1.50. Conclude con un evviva alla concordia e col raccomandare ai soci di farne altri di nuovi, avendo tutti il dovere di cooperare al miglioramento morale e materiale della Società. Anche la chiusa di questo discorso fu salutata da calorosi applausi.

Dopo il Sambuco, prese la parola il sig. Luigi Chiaruttini. Anche lui, dopo aver manifestata la sua compiacenza per il geniale convegno, chiede, come figlio del lavoro, di esprimere francamente il suo pensiero, i suoi sentimenti. Soggiunge: «In una riunione di operai, di gente che vive coll'onesto lavoro, due parole sul socialismo, sul grande problema che oggi agita il mondo, non le troverete, spero, inopportune. Fino a ieri ritenuto un'utopia, avversato dai governi, oggi il socialismo è penetrato dappertutto, perfino nei gabinetti degli uomini di stato, nelle aule legislative ed è il tema intorno a cui si affaticano le menti più poderose dei pensatori moderni. E' questo, cari soci, il cammino che percorsero tutte le grandi idee, le grandi riforme, sconosciute, derise dapprima, poi, dopo aver attraversate lotte formidabili, finirono col trionfare.

«Così, o compagni, trionferà anche la nuova idea. Ma più che nelle leggi sociali che si fabbricano nei parlamenti, io confido nell'educazione popolare, nella giustizia umana e nella organizzazione pacifica e legale del proletariato, il cui scopo è di raggiungere un fine migliore.»

Il Chiaruttini, dopo avere raccomandato ai soci la solidarietà di intenti e di ideali tracciati dalla nostra istituzione di mutuo soccorso, invita i commensali a fare un brindisi al primo ed attuale presidente sig. Daniele Moro. Tutti si associano ed applaudono.

A questo punto si credeva che i discorsi fossero terminati, quando al Presidente capitò il seguente biglietto del portabandiera: «E' vero che *bandiera vecchia* è onor di capitano, ma dovete riconoscere che la vanità è un peccato generale, quindi compatite se io, come portabandiera, mi sento un po' mortificato quando mi trovo fra le rappresentanze con il mio smunto làbaro, mentre intorno a me ne vedo splendere tanti di migliori. Propongo quindi che il nostro glorioso vessillo sia messo da parte come cara reliquia della nostra istituzione e che la società provveda ad uno nuovo che possa fra gli altri emergere e venga inaugurato il 25.mo anniversario della fondazione.

La proposta del portabandiera fu accolta favorevolmente. Ed ora si prepongono alla società l'impegno di attuarla nell'anno venturo.

Alle 10 1[2 circa, i banchettanti abbandonarono la sala.

E qui sento l'obbligo di dire che la conduttrice dell'Albergo signa Elisa Della Mora ha posta ogni cura per accontentare i commensali. Difatti, vino, vivande e servizio, per una quota discretissima, furono ottimi e tutti ne rimasero soddisfatti.

Per ultimo un elogio ai componenti il Comitato che nulla trascurarono per la buona riuscita del banchetto.

*Il Cronista.*

## Tolmezzo.

**Polemichette.** — Sul giornale il *Friuli* del 17 corr. N.o 66 è apparso un'articolo concernente la conferenza tenuta dal sig. De Poli appartenente al segretariato d'emigrazione di cotesta città.

L'autore dell'aggiunta a que'la corrispondenza ha preso qu'lche antonata e non vale a scusarlo il — ci dicono, — perchè nessuno che non avesse le traveggole ha visto apparati di forza fu ri il teatro De Marchi, dove nè per caso nè di passaggio si vide un «Benemerito» durante la conferenza. Quindi l'autorità superiore non ebbe i sogni turbati dal timore di disordini, conoscendo meglio di chiunque la serietà e tranquillità di questi laboriosi abitanti. E' assurdo l'asserire che il tenente sig. Valtulina Paolo fosse in divisa «per quella circostanza, mostrandosi così il corrispondente stesso affatto digiuno di leggi e regolamenti militari; altrimenti dovrebbe conoscere che il predetto tenente (essendo in posizione ausiliaria) obbedis e so tanto ad ordini del servizio del ministero della guerra od a quelli delle superiori Autorità militari, e mai a quelle civili del luogo; e se quella sera il sig. Valtulina fu in divisa, lo è perchè si era recato alla stazione per la Carnia ad ossequiare il sig. Comandante il Battaglione Gemona del 7mo Alpini ed i signori ufficiali delle due compagnie, giunte qui la sera stessa, i quali da tempo lo onorano della loro amicizia.

**Un desiderio, anzi un bisogno.** — Da tanto tempo si reclama da questa cittadinanza il collocamento di due monumenti vespasiani sulla piazza centrale ed adiacenze.

Fin qui, l'autorità comunale non se ne occupò; il cane abbaiò alla luna; ma speriamo che la solerzia dell'attuale sindaco nulla trascurerà a che sia provveduto, per la moralità pubblica e per la pubblica igiene.

Si aggiunga ancora che la cittadinanza tutta fa continui incessanti lagni sulla polizia urbana delle piazze e strade affatto abbandonata. Fin qui non valsero i lagni fatti alla rappresentanza del comune e non i richiami che da questa furono abbassati allo stradino. Ci raccomandiamo pertanto al sorvegliante assessore sig. Antonio Larice.

*Montelieto*

## Palmanova.

**Il battaglione pronto per la partenza.**

Stasera è giunto un ordine telegrafico al comandante questo battaglione di fanteria per tenerlo pronto per la partenza.

Si crede che domani partirà per la provincia di Padova.

## Spilimbergo.

**Rovesciamento della corriera.**

L'altra mattina la corriera postale proveniente da Fanna stante lo sfasciamento di una ruota, ebbe a rovesciarsi a poca distanza dal nostro paese.

Vi fu un momento di serio timore per le numerose persone che vi stavano dentro. Furtunamente esse non riportarono che leggere contusioni e dopo una semplice medicatura poterono prendere il treno alla nostra stazione e continuare il loro viaggio per l'estero dove erano dirette per ragioni di lavoro.



NEL SETTIMO DELLA MORTE

del compianto

**Luigi De Gleria.**

Un'altra figura rimarchevole della vita Udinese e più specialmente del ceto Commerciale, è scesa nella tomba.

Quante vicende in tre quarti di secolo di vita di quest'uomo arguto nelle sue facezie, galantuomo, economo, ed all'occasione benefattore disinteressato!

Chi non ricorda le Sue intimità ed amicizia coi Reduci delle Patrie battaglie, passati a miglior vita, con Tita Cella maggiore Garibaldino, coll'ing. Merluzzi, col compitissimo Carlotto Facci, coll'avv. Passamonti, e con tanti altri tutt'ora viventi? Queste Sue intimità ed amicizie sono per se stesse una rivelazione ed una garanzia di quanto buono fosse l'animo Suo e quanto proclive a favorire un amico ed a sollevare una miseria umana.

Nella Sua lunga commerciale carriera varie ed alternate furono le sorti cui andò incontro.

D'origine carnica, esordì nel 1850 circa, con un modesto negozio di coloniali in Mercato Vecchio, vicino agli attuali negozi Minisini. Ma il *De Gleria* non era uomo da star sacrificato dietro un banco, e nel frattempo che Egli forse stava filosofando, o scherzando, in qualche caffè, gli affari del negozio andavano a rotoli. In seguito si dedicò a fare il commissionato ed ebbe la piena ed assoluta fiducia di varie Case importanti di Venezia e Trieste; ne sia prova che la Casa di Trieste E. Metiche gli affidava ingenti somme per l'incetta del ravettone della Provincia. Contemporaneamente al negoziare in coloniali nella Sua specialità, fondò nel 1866 una Società col sig. Pietro Marussig, a cui si aggiunsero più tardi i signori Muzzati.

Detta Società si sciolse dieci anni dopo con un lauto dividendo e da allora ebbe principio la Sua seria e fondata posizione commerciale che andò sempre aumentando fino ai tempi attuali.

Egli per indole, e non per avidità di denaro, fu sempre portato all'economia domestica, ed anche quando gli affari volsero alla meglio conservò una grande inimicizia pel lusso e pello spreco inutile di denaro, e ne diede un saggio nel chiudere i Suoi giorni col proibire i torci e le ghirlande ai Suoi funebri. Quella stessa parsimonia che adoperava nella vita, Egli la vedeva volentieri anche nei Suoi amici.

Nato da modesta famiglia, provato alla sventura, conservò un culto pel vivere modesto anche nella prospera fortuna.

Maniago, 21 Marzo 1902.

*G. M.*

### Disgraziata fine d'un Friulano a Venezia.

Un doloroso caso è avvenuto ieri mattina a questa stazione; un vecchio settantenne rimase vittima della sua imprudenza. Si chiama Giacomo Tassan di circa 70 anni, da Marsure (Aviano) da 50 anni a Venezia, e da 20 facchino alle dipendenze della ditta Parisi.

Il vecchio Tassan, insieme alla moglie ed alcuni parenti, accompagnò un suo figlio coscritto alla stazione; e poi andò alla Marittima per lavorare.

Dovendo prima recarsi nell'ufficio spedizionieri, per prendere l'ago e lo spago, il vecchio attraversò il binario della tettoia grande. Non si accorse che appunto in quel binario, alcuni facchini spingevano un carro per agganciarlo ad un altro. E così egli fu investito e schiacciato fra i due repulsori.

I facchini che spingevano il carro, stando alla testa, non avevan potuto scorgere il vecchio; abbenchè sentendo un urlo straziante. Accorsero e trovarono il disgraziato disteso esanime per terra. Lo raccolsero e lo trasportarono subito all'ospedale militare.

Il medico di guardia constatò il caso gravissimo; e difatti ad onta di tutte sue cure, mezz'ora dopo il vecchio cessava di vivere.



# Cronaca Cittadina

### Congresso Nazionale dei Ragionieri Provetti.

Il 7 Aprile prossimo si chiudono le iscrizioni al Congresso. Questo sarà inaugurato il 10 Aprile nella Sala degli Orazi e Curiazi, gentilmente concessa dall'On. Municipio di Roma, il cui Sindaco, S. E. Don Prospero Colonna, onora il Congresso come Presidente Onorario, insieme all'On. Gran Cord. Comm. Rag. Giuseppe Cerboni. Hanno accettato il patronato del Congresso oltre 120 Senatori e Deputati, fra cui S. E. l'On. Baccelli, S. E. l'On. Cortese, S. E. l'On. Niccolini. Sia per gl'intervenuti, sia per i temi che verranno discussi al Congresso, questo riuscirà di somma importanza.

Le adesioni dei Ragionieri Provetti devono essere dirette al Comitato Ordinatore a Firenze, Via Por S. Maria, 10.

Temi principale da discutersi al Congresso:

I. «Quali siano il valore e gli effetti giuridici delle licenze o diplomi rilasciati nella Sezione di Commercio o Ragioneria dai Regi Istituti Tecnici del Regno».

Altri temi:

II. «Il Ragioniere nella tutela dei Comuni e delle Opere Pie».

III. «Il Ragioniere nelle Curatele».

IV. «Sulla tenuta dei libri di commercio».

V. «Dell'ufficio dei Sindaci nelle Società commerciali e industriali».

Il Congresso dovrà emettere un voto a che tutti i Ragionieri non diplomati riconoscano essere utile ed opportuno l'inscriversi nella nostra Associazione Nazionale.

*Art. 12.*

Nessuno può essere inscritto nel Ruolo del Congresso finchè il pagamento della tassa non sia avvenuto.

I non Soci inscritti al Congresso potranno divenire Soci pagando solamente la tassa annua di L. 5 oltre le 10 della tassa del Congresso, restando così dispensati dal pagamento della tassa d'entratura nell'Associazione.

*Art. 16.*

Le relazioni sui temi vengono stampate e distribuite al Congresso.

Le memorie e le note che ciascun aderente al Congresso può inviare alla Presidenza del Comitato per trasmettersi ai relatori dei temi, debbono essere inviate colla maggior sollecitudine possibile.

### Società di ginnastica.

Assemblea generale lunedì alle ore 20 1[2 nella sede sociale col seguente *ordine del giorno*:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Discussione o votazione del Consuntivo 1901.
3. Idem del Preventivo 1902.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Nomina di tre consiglieri e dei due revisori dei conti per l'esercizio 1902.

### Società Agenti.

Questa sera si raduna l'assemblea di questa Società. Ci si comunica in proposito, una lista concordata per la elezione dei consiglieri: Calligaris Gio. Batta, Barbaro Girolamo, Botussi Vittorio, Clain Adolfo, De Pauli Gio. Batt., Fantoni Pietro, Lang Vittorio, Piozzi Giuseppe.

### Grande gita automobilistica. Il passaggio per Udine.

Sappiamo che una grande gita automobilistica si effettuerà tra breve da Nizza ad Abbazia e viceversa. Vi prenderà parte una sessantina di automobili, fra' quali nove a vapore della fabbrica Garduer Serpollet di Parigi, e arriveranno a Udine il giorno 11 aprile fermandovisi appena il tempo assolutamente necessario per il rifornimento d'acqua, petrolio, olio, ecc.

Il giorno 14 successivo saranno di ritorno da Abbazia a Udine. Sappiamo pure che i preposti alla gita prenderanno gli opportuni accordi col nostro Municipio onde evitare spiacevoli incidenti nelle vie che verranno percorse.

### Unione velocipedistica.

Per domenica 23 corr. è indetta la prima gita sociale col seguente itinerario:

Partenza dalla Sede sociale (Albergo al Telegrafo) alle ore 14 - Percorso Udine - Nimis - Torlano - Tricesimo - Udine.

Per questa gita sono diramati inviti personali.

### I metallurgici.

Gli aderenti alla Lega di resistenza fra i metallurgici sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo sabato sera alle ore 8 nella sala attigua alla Cooperativa di consumo in piazza XX Settembre.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Consiglio direttivo. — 2. Nomina delle cariche sociali.

### Pro Camera di lavoro.

Questa sera, nella sala superiore del Teatro Minerva, seguirà la proclamazione delle candidature per il Comitato esecutivo, incaricato di attuare anche fra noi l'istruzione di una Camera di lavoro.

### L'organizzazione dei muratori.

L'operaio Carlo Cattaneo inviato dalla Federazione muratori di Milano a tenere conferenze nel Veneto, sarà qui martedì 25 corr. per parlare ai muratori del Friuli sull'organizzazione della loro classe.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 marzo a L. 102.28.

### I «nuovi soldati».

Oggi finiscono di partire le reclute che per qualche giorno «rallegrarono» la città coi loro canti e con l'affollarne in certe ore le strade. Domenica o lunedì giungeranno le reclute degli altri distretti: domenica, quelli dei distretti di Gemona, Moggio, S. Pietro, Cividale, Tarcento; lunedì, quelli dei distretti di Spilimbergo, Tolmezzo, Ampezzo e Maniago.

—

Ci scrivono in proposito da Venezia, 20:

«Da Udine, con treno speciale, sono giunte qui 106 reclute assegnate al 18 fanteria. Furono ricevuti alla ferrovia dal colonnello e da ufficiali, nonchè dalla banda del Reggimento.»

### Troppe smentite!

A proposito del gesuita Colleoni, che dal pergamo in Dignano... indignò con le sue parole sconcie contro la memoria di Vittorio Emanuele e di Re Umberto — tanto che la sua predicazione fu sospesa (e ne fu dato ufficialmente l'annuncio dallo stesso governo austriaco al nostro Console generale in Trieste): a proposito di questo «padre gesuita» contro cui fu iniziato, dall'autorità giudiziaria austriaca, procedimento penale «per offese ad un sovrano estero» (e ne fu anche dato l'annuncio ufficiale); a proposito di questo «padre gesuita», del quale annunciammo jeri che si sottrasse con la fuga alle conseguenze del suo reato: la *Difesa* di Venezia riceve da Maniago una serie di smentite «con tutta sicurezza per fonte sicura»:

Falsa la notizia ch'egli abbia predicato contro Casa Savoia;

falso che sia stato sospeso dalla predicazione;

e tutto ciò — soggiunge il corrispondente — «a conforto dei Maniaghesi che lo ebbero l'anno scorso per quaresimalista».

Peuh!... Ci pare che le smentite sieno troppe!.. Se il padre Colleoni ha la coscienza tanto sicura, perchè si sottrasse alle conseguenze delle sue prediche? perchè non fa sapere dove oggi si trova?... Qual modo migliore di provare la falsità delle accuse, che quello di comparire egli stesso a smentirle?

### Per l'assessore Franceschinis.

Ieri il direttore generale delle scuole del nostro comune prof. L. Pizzio accompagnato dai dirigenti Baldissera, Migotti, Monaco e Murero presentò all'assessore avv. Erasmo Franceschinis una artistica pergamena, lavoro del prof. G. Dal Puppo.

Questo attestato venne fatto all'assessore per l'opera da questi compiuta a favore dell'incremento e del progresso dell'educazione popolare, per il miglioramento morale ed economico che il nuovo regolamento scolastico ha apportato al corpo insegnante.

La dedica porta la firma di 76 insegnanti del Comune di Udine.

### Le nostre industrie.

In relazione a quanto stampammo giorni sono circa la opportunità di intondere nuova vita alla industria delle concerie, un tempo così fiorente nel Friuli; apprendiamo che si terrà lunedì, nella sala della Associazione Commercianti, alle ore 9 pom., una seduta preparatoria per trattare della fondazione della Società, che si vorrebbe istituire.

Confidiamo che la cosa approdi, poichè la città nostra, più che in feste o spettacoli per attrarre gente — modo fittizio di *far muovere* il danaro — deve cercare e sperare prosperità nello sviluppo delle sue industrie.

### L'esito della gara ai birilli nella trattoria "Alla Cisterna,,

Ecco il nome dei vincitori:

I. Bellina Giuseppe lire 130 in oro, II. Spaghetti Giovanni 90, III. Bissatini Giovanni 60, IV. Sari Paolo 40, V. Sacini Guglielmo 25, VI. Cusin Giovanni 20, VII. .... Di questo, pregato, il nome non ve lo dico, perchè ha vinto il premio umoristico, consistente in un bell'asinello che proveniva da Gonars. Fu presentato (l'asinello, e non il vincitore) fra vivi battimani, tutto infiocchettato e inghirlandato con la coda bene eretta.. Ma... l'innominato non lo volle ugualmente e lo pose all'asta; poi, durante la notte, l'allegra brigata lo condusse (parlo sempre dell'asinello) a fare conoscenza della città, guidandolo per le deserte ma non più silenziose sue vie...

Nella gara di consolazione, vinsero ed ebbero oggetti di valore, Marchetti Umberto e Flaibani Giovanni.

### Dazio della birra.

La Giunta Municipale nella seduta 11 marzo corrente presa in esame l'istanza presentata nel novembre scorso dai fabbricatori e negozianti di birra della città, su proposta dell'avv. Emilio Driussi, sentita la Commissione sul Dazio e il Direttore di questa, ha autorizzato lo Ricevitorie ad attenersi nei daziati di Birra alle indicazioni del marchio a fuoco impresse sui barili, al peso reale, oppure ad effettuare tosto il daziato applicando la tara del 30 p. 0,0.

### Ciò che si fa per l'agricoltura.

Abbiamo jeri informato sulla adunanza tenuta in Tolmezzo per istituire nella Carnia una cattedra ambulante. Consimile istituzione funziona già, come i lettori ricordano, a Spilimbergo. Ora, perchè si abbia un'idea della grandissima utilità di essa, ricorderemo che oltre le conferenze settimanali in questo o quel luogo, nei giorni festivi; in quelli non festivi tiene conversazioni serali, accolte con molto favore dagli agricoltori. Ed ha poi impiantati dodici campi di dimostrazioni varie, quattro campi di esperienze sulla convenienza della concimazione chimica potassica sui medicai, due per esperienze sulla efficacia di talune formole di concimazione ed uno sulla possibilità di sostituire una miscela di perfosfato basico alle scorie Thomas.

### Agricoltori e malaria.

Il celebre igienista on. Celli parlerà domani agli agricoltori e ai medici friulani per la redenzione delle nostre terre afflitte dalla malaria.

All'alto e nobile scopo che mosse la nostra Associaz. agr. a far aprire il Convegno degli agricoltori con questa conferenza che non mancherà di esercitare una valida azione a profitto dell'igiene pubblica dell'economia nazionale, non può mancare un lusinghiero successo.

### Lo stallone Governativo.

Il giorno 24 Marzo arriverà a questa R. Stazione di Monta equina, lo stallone *Beppe* di razza Russo Americano, di mantello grigio carico pomellato, età anni otto, di pregievolissima derivazione, essendo figlio di Amber il famoso trottatore Americano e della distinta giumenta Amelia figlia di Löme puro sangue Russo.

Questo riproduttore rappresenta senza dubbio il tipo che meglio si adatta alla maggioranza delle cavalle esistenti in questa zona; tenuto poi calcolo delle spiccatissime attitudini dei suoi genitori per il trotto veloce, è garanzia per ritenere che i puledri che si otterranno da questo stallone corrisponderanno completamente ai desiderii ed alle esigenze degli appassionati ed intelligenti allevatori.

### Arresto importante.

Il pregiudicato Angelo Marchiol da Montenars, già in arresto per espiazione di pena cui fu condannato per oltraggio prima nelle carceri di Gemona e poscia in quelle di Cividale dalle quali evase, era colpito da due mandati di cattura per ben 15 furti qualificati.

Dal mariuolo si erano perdute le traccie, senonchè pervenne notizia che finalmente cadde nelle mani della Giustizia. Egli fu arrestato dai gendarmi austriaci a Canale (Gorizia) siccome colpevole di furto. La nostra Autorità giudiziaria ha già iniziato le pratiche per l'estradizione del Marchiol quando costui avrà saldato i conti colla Giustizia austriaca.

### Processi in vista.

Oltre i processi già fissati per il 1.o aprile di Ferdinando Chiopris, per il furto in danno del dott. Luigi Braida, e per il 7 stesso mese dell'ex segretario Rodaro di Palmanova, sono chiusi e pronti per il rinvio al dibattimento: quello per i fatti di Pradamano che noi raccontammo per primi diffusamente e che non andò alle Assise perchè ne, medesimo, anzichè la violenza carnalel furono ammessi soltanto gli atti di libidine: quello per i fatti di Tricesimo, nei quali ebbero parte alcuni giovinotti di Feletto Umberto e che suscitarono grande clamore e polemiche anche perchè volevasi dare ad essi un colore politico: quello delle guardie campestri di Lumignacco e Risano, che compariranno prossimamente alle Assise sotto la tremenda accusa di assassinio con premeditazione ed agguato.

### Un appello del P. M.

Abbiamo riferito l'esito del processo per i fatti di Gemona in danno della signora Virginia Minisini che ebbe luogo nella decorsa settimana presso il nostro Tribunale: esito favorevole agli imputati (specie per il fornaciaio Mattia Sabidussi che fu dichiarato di non aver egli partecipato al fatto) Angelo Puppa, Salvatore Gaggiotti, Giuseppe Coletti, Carlo Antoniol, Giuseppe Cedaro, Isidoro Pozzi, Alessandro Tessitori, Pietro Forgiarini, Giulio Fantoni e Silvio Villa.

A calmare le gioie premature dell'organetto socialista sappiamo che il P. M. ha interposto appello contro la Sentenza del Tribunale.

### Il processo dei salami avrà uno strascico.

Il Procuratore del Re, presso il nostro Tribunale, interpose Appello contro la sentenza pronunciata dal Pretore del I.o Mandamento, che mandava assolto per non provata reità, il consigliere comunale signor Eugenio Cucchini, imputato di complicità nel contrabbando dei salami, commesso dal Jogna.

### Il convegno di proprietari.

Come ripetutamente annunziammo i proprietari di terre sono convocati ad un convegno, per discutere argomenti agricoli di attualità. Il convegno si terrà nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine, domani 22, e nei giorni 26 e 27 marzo corrente.

L'argomento da discutersi domani, è: La malaria nelle campagne — come difendersene. Lo tratterà il prof. Angelo Celli, e non aggiungiamo parola. Riunione, alle ore 16 precise, due sedute: alle ore 9.30, per trattare i seguenti argomenti:

*Mercoledì*, 26.

Quali le esigenze odierne della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'economia dell'azienda. — (*Ing. Lorenzo De Toni*, consigliere dell'Associazione agraria friulana).

Che cosa si deve fare di fronte alle presenti condizioni dell'infezione fillosserica in Provincia. — (*Dott. F. Sannino*, prof. nella r. Scuola di viticoltura di Conegliano).

*e alle ore 14:*

Come si possano mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi di consumo, alcool denaturato, distillerie, ecc.). — (*Dott. Edoardo Ottavi*, deputato al Parlamento).

I contratti agrari in Friuli — ciò che sono e ciò che dovrebbero essere. — (*Avv. Pietro Capellani*, vice-presidente dell'Associazione agraria friul.)

*(Giovedì*, 27, *anche due radunanze: alle 9,30*:

Di quali fra le più moderne macchine agrarie conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia. — (*Ing. E. Morandi*, della Federazione dei consorzi agrari in Piacenza).

Come e dove fare della piscicoltura. — (*Dott. prof. D. Levi-Morenos*, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura).

*e alle ore 14:*

I nuovi criteri di giudizio del bestiame — i Baden — come imitarlo. — (*Dott. Ezio Marchi*, prof. alla r. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale. — (*Avv. U. Caratti*, deputato al Parlamento).

### Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima delle straordinarie rappresentazioni della Compagnia drammatica Angelo Salsarelli diretta dal grande tragico *Gustavo Salvini*.

Il nostro pubblico accorrerà ben numeroso domani sera, per salutare il sommo interprete che con tanto onore e plauso tiene alte le classiche tradizioni del nostro teatro.

—

Gustavo Salvini, dopo questo brevissimo corso di recite, passerà al *Raimun theater* di Vienna, ove lo attendono trionfali successi nelle interpretazioni insuperabili di *Amleto* — *Morte civile* — *Otello* — *Kean* — *Bisbetica domata* — *Romeo e Giulietta*, etc. etc.

### Circolo filarmonico G. Verdi.

I soci sono invitati al concerto vocale-istrumentale che avrà luogo questa sera alle ore 21, nella Sala maggiore del Circolo.

Negli intermezzi il socio signor Annibale Morgante farà udire diversi brani musicali mediante un colossale gramofono.

### Non era ubbriaco

Ci si riferisce che le ferite riportate dal falegname Mario Beltrame fu Clemente d'anni 17, di cui la nostra cronaca di martedì decorso, furono causate per una caduta dal letto, e quindi resta escluso che si trattasse di ubbriachezza, come asseriva il *Gazzettino* di Venezia da cui abbiamo tolto la notizia.

## Corriere Giudiziario.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

**Condanne confermate.** — Venturini Lorenzo d'anni 36 macellaio Porpetto appellò della sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò a giorni 40 di reclusione per offese contro il Ricevitore del Dazio Rosini Augusto. La Corte ha confermato la sentenza.

— Barnaba Stanislao, d'anni 46, fu dal Tribunale di Udine condannato a tre mesi di reclusione perchè al medico condotto di accusa, Ercole Giorgi, disse degli oltraggi. La Corte ha confermato la sentenza.

**Due cont abbandieri.** — Angeli Giovanni d'anni 25 e Bertoli Caterina di anni 45 di Feletto Umberto si rifiutarono di ricevere nella loro casa gli agenti di finanza che dovevano perquisire loro una data quantità di tabacco.

Si buscarono dal Tribunale di Udine giorni 20 di arresto e L. 51 di multa.

La Corte condannò ciascuno a giorni 25 e L. 51 di multa.

## Da Trieste.

**Morte improvvisa.** — 20, *marzo*. — Stamane, dopo aver fatto colazione al caffè degli specchi, il signor Antonio Cesareo, comproprietario dei caffè *Specchi* e *Municipio* e proprietario del vecchio *Caffè Cesareo*, si recò a casa perchè sentivasi alquanto indisposto. Pochi minuti dopo, spirò! Era conosciutissimo in città, e benvoluto, di sentimenti schiettamente liberali.

## Gli scioperi.

Ultime notizie da Rovigo, recano che le trattative fra lavoratori e proprietari che ebbero luogo jeri in Prefettura sono giunte a buon punto.

Avendo i proprietari di Melara, di Massa, di Salara e di Castelnuovo accettate le tariffe combinate dai rispettivi rappresentanti, oggi stesso in detti paesi si riprenderanno i lavori.

Due grandi riunioni di mezzadri e braccianti dei mandamenti di Minerbio (Bolognese) stabilirono di riprendere il lavoro.

A Portomaggiore alcune centinaia di operai avventizi, deliberavano la resistenza fintantochè i proprietari non discuteranno le tariffe.

A Varese lo sciopero continua generale.

Gli scalpellini scioperanti, di Roma, tennero una riunione nella quale sembrò prevalere l'idea di riprendere il lavoro.

## A proposito della spedizione in Tripolitania.

Il giornale l'*Esercito* smentisce le voci circa la Tripolitania. Dice che le licenze per gli ufficiali della direzione del corpo di stato maggiore furono sospese quando si chiamarono alle armi i ferrovieri e la classe 1878. Tale sospensione fu revocata dal 16 marzo.

L'*Esercito* aggiunge che la classe 1878 si congederà dopochè la istruzione della nuova classe sarà molto avanzata.

## Morte di un comandante d'armata.

E' morto jeri a Bologna il comm. Antonio Gandolfi, tenente generale, comandante il VI corpo d'armata, e senatore del Regno.

Era nato a Carpi nel febbraio 1835. Aveva fatto le campagne del 61, 66 e 70, meritandosi la medaglia d'argento al valore.

# Notizie telegrafiche.

## Disgrazia in una cava.

**N poli**, 20. N.1 pomeriggio all'angolo della Catena alle Fontanelle, mentre 5 operai, dopo l'esplosione di una mina caricavano le pietre, caddero vari massi di tufo. Un operaio rimase ucciso e altri tre furono feriti gravemente

*Luigi Montico gerente responsabile.*

**La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.**